

LUDOVICA MACONI, MARCO GUAZZONE, MICHELE LAVEZZI

L'EDIZIONE ELETTRONICA PROGRESSIVA
DEL *DIZIONARIO MODERNO* DI ALFREDO PANZINI.
PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO DI RICERCA UPO*

Il *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini occupa un posto importante nella storia della lessicografia italiana perché è il più celebre dizionario italiano di neologismi, uscito in otto edizioni tra il 1905 e il 1942, con ampliamenti significativi ad ogni edizione (l'ultima edizione, postuma, fu curata da Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini sulla base degli appunti lasciati dall'autore, che prima di morire stava lavorando agli aggiornamenti dell'opera)¹. Il *Dizionario moderno* si presentò al pubblico come «Supplemento ai dizionari italiani» (sottotitolo sul frontespizio)², cioè come integrazione ai dizio-

* Il presente articolo è di Ludovica Maconi; la parte informatica del progetto è stata sviluppata da Marco Guazzone e Michele Lavezzi. Guazzone, professore associato UPO in Informatica, ha preparato il programma di importazione dei dati del lemmario generale con marcature; Lavezzi, informatico di ArchiDATA (www.archidata.info), ha progettato il motore di ricerca e disegnato il sito, di cui verranno qui mostrate alcune schermate (versione provvisoria dell'edizione elettronica progressiva).

¹ Non ci occuperemo dell'appendice di parole nuove pubblicata da Migliorini in coda all'ottava edizione del *Dizionario moderno* (Milano, Hoepli, 1942, pp. 761-879), che tra l'altro è attualmente sotto diritti d'autore e quindi la sua pubblicazione online richiederebbe permessi dell'editore e degli eredi (che sarà tuttavia opportuno ottenere una volta completata l'edizione del *Dizionario* di Panzini, per procedere anche con l'Appendice miglioriniana). Non ci occuperemo nemmeno delle edizioni del 1950 e 1963, presentate rispettivamente come nona e decima edizione, curate sempre da Schiaffini e Migliorini, perché il *Dizionario moderno* di Panzini è qui ristampato senza modifiche, «anastaticamente», secondo l'ottava edizione, e l'aggiornamento con sostanziosi ampliamenti riguarda invece solo l'appendice di parole nuove curata e firmata da Migliorini (cfr. A. Schiaffini, *Le nove edizioni di questo dizionario. Dal Museo dei mostri al Panorama storico d'Italia*, prefazione-proemio ad A. Panzini, *Dizionario moderno*, nona edizione (ristampa dell'ottava edizione curata, dopo la morte dell'autore, da Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini), Milano, Hoepli, 1950, p. XVI e pp. V-XVI per informazioni sui lavori dell'ottava edizione).

² *Supplemento ai dizionari italiani* è sottotitolo dalla prima alla quinta edizione; nella sesta e settima edizione il sottotitolo diventa *Delle parole che non si trovano negli altri dizionari*;

nari già esistenti, seguendo un'idea che Panzini ci dice venuta dall'editore Hoepli, il quale voleva un prodotto originale, che si discostasse dalle raccolte ottocentesche di neologismi intesi, in ottica puristica, come "barbarismi", "corrotta italianità" e "mostricini" da respingere³. Panzini raccolse dunque, con intento descrittivo, quella parte di lessico moderno ignorata dagli altri lessicografi. In questo dizionario non troviamo tutte le parole dell'italiano, ma solo le voci e accezioni più recenti, che circolavano nel parlato e nella stampa quotidiana, ma che i dizionari generali ancora non registravano. L'italiano otto-novecentesco è qui documentato negli ambiti settoriali più vari: dalle novità lessicali legate alla diffusione di nuovi mezzi di trasporto (automobilismo e aeronautica), alla tecnica militare, allo sport, al cinema, alla moda, alla politica, ai proverbi e modi di dire, alla scienza e alla cucina⁴.

La lettura parallela delle otto edizioni del Panzini offre quello che Schiaffini ha definito «panorama storico d'Italia»⁵, che è un panorama lessicale (e di storia culturale e sociale) di grande interesse per lo storico della lingua. Attraverso le otto edizioni del *Dizionario moderno*, possiamo osservare l'italiano in

nell'ottava edizione *Delle parole che non si trovano nei dizionari comuni* (ma sulla copertina *Le parole che non si trovano negli altri dizionari*).

³ Cfr. A. Panzini, *Prefazione alla seconda edizione del Dizionario moderno*, seconda edizione rivista ed ampliata, Milano, Hoepli, 1908, p. X: «Il comm. Hoepli mi notificò che egli non intendeva menomamente far questione di mostri e di mostricini; di bizzarra filosofia del linguaggio; di italianità, sì o non corrotta, e simili cose; egli faceva semplicemente una questione di fatti e di praticità. Lei – mi disse – registri, senza tanti condimenti di osservazioni personali, le parole nuove, buone o cattive, nazionali o forastiere, che sono introdotte nella nuova lingua italiana, che si cercano nei dizionari e non si trovano: e tutte!».

⁴ Cfr. i campi semantici elencati sul frontespizio. I contributi che seguiranno in questo volume approfondiranno lo studio delle parole di alcuni di questi ambiti. Per un quadro generale su vitalità ed evoluzione linguistica nel *Dizionario moderno*, cfr. M. Grassano, *Nel turbinio delle parole. Lingua e riflessione linguistica in Alfredo Panzini*, Milano, Biblion edizioni, 2024, pp. 19-40, 61-89. Negli interventi che seguono non abbiamo approfondito l'ambito della cucina perché già utilmente studiato da M. Franchi, "Linguaggio di cucina" e vini "da pasto e da bottiglia": trent'anni di lessico gastronomico in Panzini, in «Lingua e stile», vol. XLI/1, 2006, pp. 27-59; Ead., "Arte culinaria" e forestierismi nel *Dizionario moderno di Panzini*, in *Storia della lingua italiana e storia della cucina. Parola e cibo: due linguaggi per la storia della società italiana*, Atti del VI Convegno ASLI (Modena, 20-22 settembre 2007), a cura di C. Robustelli e G. Frosini, Firenze, Cesati, 2009, pp. 331-348.

⁵ Cfr. A. Schiaffini, *Le nove edizioni di questo dizionario. Dal Museo dei mostri al Panorama storico d'Italia* cit., pp. V-XVI. La locuzione *panorama storico d'Italia* è coniata sulla base della presentazione che Panzini stesso aveva dato della sua opera nella prefazione alla settima edizione (A. Panzini, *Dichiarazioni alla settima edizione del Dizionario moderno*, Milano, Hoepli, 1935, p. XIII): «una visione di vita: un panorama fatto di parole, di turbinanti parole. Quasi mi pare opera d'arte!», e richiama anche le parole di Panzini riportate dall'editore Hoepli nella prefazione all'ottava edizione: «una specie di panorama storico della vita d'Italia e del mondo in questi ultimi tempi» (Editore, prefazione ad A. Panzini, *Dizionario moderno*, ottava edizione, Milano, Hoepli, 1942, p. VII).

movimento nella prima metà del Novecento, possiamo seguire la carovana di voci nuove, anche straniere, regionali e dialettali, e studiarne le eventuali evoluzioni di forme e significati nel corso di un quarantennio⁶. Evidente è quindi l'utilità di un'edizione diacronica di questo dizionario, che permetterebbe di esaminare sia la progressione delle entrate e dei rimaneggiamenti apportati dall'autore nelle definizioni, sia di individuare le uscite, ossia quelle parole nate in età contemporanea e registrate da Panzini nella loro fase incipiente, ma che ebbero vita brevissima e tramontarono nel giro di qualche decennio, uscendo di conseguenza dalle pagine di questo dizionario (quelle parole che Vittorio Coletti fa rientrare nella categoria di *italiano scomparso*)⁷.

Porto qualche esempio di evoluzione del lemmario del *Dizionario moderno* per entrambi i casi, ossia ampliamento di significati e scomparsa della voce o della singola accezione. La voce *macchina* è registrata da Panzini nel significato di *bicicletta* dalla prima edizione del 1905, e *montare in macchina* equivaleva a 'inforcare la bicicletta'; nella terza edizione del 1918 al significato di *bicicletta* si affianca quello di *automobile*, indicato poi come predominante solo a partire dalla sesta edizione del 1931: «Oggi (1930) quasi esclusivamente, si dice *macchina* per *automobile*». Alla voce inglese *gentleman driver* ('cavaliere', 'gentiluomo che sa andare a cavallo'), nella terza edizione del 1918 Panzini aggiunge il significato di 'gentiluomo che guida da sé l'automobile', non però «guidatore di mestiere» (professione che più avanti Migliorini battezzerà *autista*), ma semplice conducente. Alla voce *vettura*, aggiunta nella settima edizione del 1935⁸, Panzini ci informa sull'uso di questa parola in

⁶ Con *forme* intendo mutamenti nella grafia (es. prestiti adattati e non adattati, forme univerbate e non univerbate); con *significati* intendo ampliamenti nelle accezioni, sviluppi di significati figurati, variazioni di registro.

⁷ Cfr. V. Coletti, *L'italiano scomparso. Grammatica della lingua che non c'è più*, Bologna, il Mulino, 2018; Id., *Un secolo di parole mancate*, in *Che fine fanno i neologismi? A cento anni dalla pubblicazione del Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, a cura di G. Adamo e V. Della Valle, Firenze, Olschki, 2006, pp. 79-89. Nella prefazione alla sesta edizione del *Dizionario moderno* (Milano, Hoepli, 1931, p. VII) è lo stesso Panzini a rilevare la caducità di molte parole circolanti a inizio secolo (e da lui registrate) e morte già alla fine degli anni Venti (e quindi espunte dal suo dizionario): «Quante parole che erano vive venticinque anni addietro quando uscì questo Dizionario, e oggi sono morte o morenti! E quante sono vive, che moriranno. Antica legge, ma non mai come oggi dominatrice dei linguaggi. Perciò questo Dizionario acquista anche un valore storico, a cui certo l'Autore non pensava quando ideò l'opera al tempo della sua giovinezza».

⁸ Senza entrata autonoma nel lemmario, l'uso di *vettura* come sinonimo (iperonimo) di *automobile* è già presente nelle precedenti edizioni del *Dizionario moderno*, s.v. *automobile* (edizione 1905), *automotrice* (edizione 1905), *cambio di velocità* (edizione 1918), *citröen* (edizione 1927, nelle pagine di Aggiunte, ma nel sintagma *vettura automobile*), *déravage* (edizione 1905), *taxi* (edizione 1918). Nella settima edizione del 1935 l'equivalenza *vettura=automobile* è anche s.v. *passo o passaggio*, nelle pagine di aggiunte, e *utilitaria*. In altre e più numerose voci, *vettura* indica invece mezzo di trasporto trainato da cavalli o su rotaia.

Piemonte: «molti (Torino) così dicono al modo francese (*voiture*) in cambio di *macchina* (improprio) = *automobile* (troppo lungo), e *auto* (brutto). Ecco un bel francesismo». Come esempi di voci scomparse, oltre all'accezione di 'bicicletta' per *macchina*, oggi non più dell'uso e in disuso in italiano dagli anni Trenta, come avvisa Panzini (nella sesta edizione del 1931), segnalo la voce *caffeiara*, che ebbe una qualche circolazione accanto a *caffettiera* nel primo decennio del secolo scorso (registrata solo nella prima edizione del *Dizionario moderno*), e *macchinato* per 'scritto a macchina', voce inserita nel lemmario negli anni Trenta ma poi non affermata sul precedente *dattilografato*⁹.

Il *Dizionario moderno* di Panzini è una fonte importante anche per studiare l'incontro e convivenza tra dialetti e lingua nazionale, tra italiano e parole straniere, e per ricavare informazioni sugli "italiani regionali", come li chiamiamo oggi: Panzini prestò infatti attenzione alle particolarità di lessico (sono registrati i geosinonimi) e pronuncia nelle diverse città d'Italia, tramandandoci in questo modo una fotografia dell'italiano in atto, dell'italiano parlato a inizio Novecento. Si pensi all'informazione sulle pronunce oscillanti *cinema*, *cinèma* e *cinemà*, senza specificazione di area geografica e con consiglio di usare la pronuncia sdrucchiola (nell'ottava edizione si segnala che le pronunce sconsigliate stavano scomparendo); accanto alla pronuncia *autobus*, Panzini registra nel 1935 *autòbus* in Toscana e *autobùs* altrove; osserva inoltre che in Toscana si dice *tramme* «con piena desinenza italiana» e non *tram* (s.v. *tramway* nella seconda edizione del 1908). Tra i geosinonimi, ricordo solo quelli per *marinare la scuola* (s.v. *segare la lezione*) e le varietà italiane per i *crapfen* tedeschi, dolci che a Roma si chiamano *bombe*, a Firenze *bomboloni*, e qualcuno usava anche *sgonfiotti alla viennese* (*sgonfiotto* è parola oggi scomparsa ma allora impiegata anche da Artusi; l'Accademia d'Italia propose invece la sostituzione di *crapfen* con *bombola*).

Scorrendo le pagine del *Dizionario moderno* in diacronia troviamo documentato il passaggio di parole inizialmente schedate e marcate come dialettali e regionali (per individuare questa categoria di parole Panzini inserisce due asterischi prima del lemma: **) a voci italiane a pieno titolo. Infatti, alcune voci che nelle prime edizioni sono registrate come localismi, nel passaggio a edizioni successive, perdono tale marcatura perché ormai diffuse nell'uso comune italiano e passate anche ai dizionari generali: *bancarella* (marcatura regionale fino alla sesta edizione del 1931), *grissini* (marcatura regionale fino alla quinta edizione del 1927, voce a lemma nello

⁹ E così anche *mastigliatore* per 'stuccatore', francesismo registrato da Panzini solo nella sesta e settima edizione, quindi circolante a cavallo tra anni Venti e Trenta, ma poi evidentemente uscito dall'uso; l'ispanismo *mañana* 'domani', usato in italiano negli anni Venti per indicare qualcosa che si dava per certo non sarebbe stata fatta (registrato solo nella quarta e quinta edizione del *Dizionario moderno*).

Zingarelli 1937), *lavandino* (marcatura regionale fino alla settima edizione del 1935; nell'ottava del 1942, invece: «voce lombarda [...] ormai largamente diffusa nel senso di vaschetta per lavar le mani»¹⁰); *abbacchiato* per 'avvilto, abbattuto' (inizialmente schedato come voce diffusa in Toscana e a Roma, nel 1942 voce della lingua popolare).

Il *Dizionario moderno* è un dizionario d'autore, «è del tutto personale»¹¹: le definizioni non solo descrivono e spiegano le voci nuove, ma Panzini interviene in prima persona discutendo e, molte volte, criticando nuove mode nell'abbigliamento e nell'educazione, esplicitando gusti personali in campo letterario e musicale, disapprovando scelte linguistiche e politiche di quegli anni. Come esempio di critica a nuove mode, ricordo il giudizio sulle *girl*, ragazze belle, sane e indipendenti, ma poco vestite e che non sanno fare la calza né cucinare (voce inserita nella terza edizione del 1918; il giudizio negativo sull'abbigliamento succinto è aggiunto negli anni Trenta); come giudizio in campo letterario, segnalo la critica ai veristi italiani, che a parere di Panzini "scimmiettavano" i naturalisti francesi¹²; come esempio di ostilità verso l'abuso di voci straniere, alla voce *kulm*, parola tedesca che significa *cima, vetta*, Panzini commenta (seconda edizione del 1908): «per il mal vezzo di usare nomi stranieri ad oltranza, trovo scritto "Portofino kulm, Brunate kulm", detto della cima di quel grazioso poggio che è sopra Como. Io penso che un tedesco, un inglese istruito e savio deve provare un senso di tristezza vedendo in questa patria italiana, che egli viene per ammirare, tali segni di poco decoro pel proprio linguaggio». Nella terza edizione del 1918, il lungo commento personale è sintetizzato con un semplice: «documento di servitù morale», e nella quinta edizione del 1927 è aggiunta l'informazione: «il fascismo vietò queste scritte straniere (1925)». Già a inizio Novecento circolavano inoltre voci straniere di professione avvertite come di maggior prestigio rispetto agli equivalenti italiani, così *corsetière* per *bustaia*, la cucitrice di corsetti, reggiseni e reggicalze; *nurse* per *infermiera* e *bambinaia*; *clown* per *pagliaccio*: «Ma anche qui v'è la solita miserevole distinzione della voce forestiera che nobilita la cosa: il pagliaccio è da fiera e da piazza, il clown da circo e da scena», quindi un artista.

I significativi ampliamenti e rimaneggiamenti introdotti da un'edizione all'altra, di cui spero di aver dato sufficienti esempi con le voci commentate finora, fanno del *Dizionario moderno* un'opera nuova ad ogni stampa, alla

¹⁰ Nelle prime edizioni sono registrati alcuni geosinonimi di *lavandino*: *acquaio* in Toscana e *lavello* a Genova (cfr. seconda edizione 1908).

¹¹ A. Panzini, *Dichiarazioni alla settima edizione del Dizionario moderno* cit., p. IX.

¹² Cfr. voce *verismo*: nella prima edizione del *Dizionario moderno* del 1905, Panzini usa il verbo *scimmiettare*, poi caduto nelle definizioni delle edizioni successive, attenuando l'asprezza del giudizio critico verso questa corrente letteraria.

quale l'autore si dedicò per quarant'anni della sua vita, tra i trentotto e i settantasei anni. In riferimento al continuo rinnovarsi del suo dizionario, Panzini ha usato la similitudine della biscia che cambia pelle ad ogni stagione¹³. Non si tratta quindi di un dizionario, ma di otto dizionari diversi. In generale, gli studiosi sanno che non si può citare una voce del Panzini senza controllarla in tutte e otto le edizioni. Pochissime biblioteche, però, possiedono nel loro catalogo la serie completa delle edizioni per permettere questo monitoraggio¹⁴. Anche per supplire a questa lacuna delle nostre biblioteche di ricerca, nasce il progetto UPO finalizzato all'allestimento di un'edizione digitale che raccolga tutte le edizioni del *Dizionario moderno* e le metta a confronto in un'unica piattaforma online liberamente accessibile.

È da anni che gli storici della lingua italiana attendono una simile edizione del Panzini. Nell'avviare questo lavoro ho infatti voluto accogliere l'invito che Luca Serianni ha fatto vent'anni fa, nel 2005, quando, in occasione di un convegno organizzato per i cento anni dalla pubblicazione del *Dizionario moderno*, auspicò appunto l'allestimento di un'edizione *diacronica in rete* del Panzini (atti usciti nel 2006)¹⁵, invito passato purtroppo inosservato e rinnovato nel 2017 da Marcello Aprile e Debora De Fazio¹⁶, che hanno nuovamente sollecitato i lavori per un'edizione (loro l'hanno chiamata) *diacronica e comparata*, fornendo anche un modello di voce che poi esamineremo. Per l'edizione che ho avviato in UPO e che ora è in corso di allestimento con la collaborazione scientifica dell'Università di Firenze¹⁷, ho preferito l'etichetta *edizione elettronica progressiva* (ma è la stessa

¹³ Cfr. A. Panzini, *Dichiarazioni alla settima edizione del Dizionario moderno* cit., p. IX.

¹⁴ Le biblioteche digitali non aiutano: come per molti libri della prima metà del Novecento, Google Libri non permette la consultazione delle edizioni del *Dizionario moderno* acquisite tramite scansioni; in Internet Archive sono disponibili solo la prima edizione e la quinta (scansionata e caricata in piattaforma solo di recente).

¹⁵ Cfr. L. Serianni, *Panzini lessicografo tra parole e cose*, in *Che fine fanno i neologismi? A cento anni dalla pubblicazione del Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, a cura di G. Adamo e V. Della Valle, Firenze, Olschki, 2006, p. 66: «Sarebbe auspicabile un'edizione diacronica (magari in rete) di DM, che consentisse immediatamente di verificare il molto che è stato aggiunto via via, da un'edizione all'altra, ma anche ciò che è caduto per la strada».

¹⁶ Cfr. M. Aprile e D. De Fazio, *La lessicografia neologica dall'Ottocento ad oggi*, in «Quaderns d'Italia», vol. 22, 2017, pp. 27-46, p. 38: «non è ancora disponibile l'edizione diacronica e comparata [...]. L'interesse di un lavoro del genere è evidente: esso permetterebbe di riordinare e fissare in un unico blocco tutte le osservazioni disperse nei rivoli delle successive edizioni, le definizioni, le etimologie, gli ambiti d'uso, le estensioni delle diverse voci».

¹⁷ A luglio 2025 è stato approvato un accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Studi Umanistici UPO e il Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF) dell'Università di Firenze per procedere in collaborazione su questo progetto. L'accordo prevede che l'edizione progressiva venga pubblicata nel sito del Laboratorio di Informatica Umanistica del DILEF di Firenze, che contribuirà al perfezionamento e implementazione della piattaforma elettronica, la quale farà parte anche del progetto ALON (Archivio della lessicografia dell'Otto e Novecento).

cosa di *diacronica in rete* e *diacronica-comparata*), scelta sul modello dell'edizione progressiva del ricettario di Pellegrino Artusi pubblicata nel 2012 da Alberto Capatti in versione elettronica su CDRom¹⁸.

Il progetto di edizione elettronica progressiva è stato presentato in occasione di un bando UPO per ricerche interdisciplinari e interdipartimentali¹⁹. Per la parte informatica, mi affiancano il collega Marco Guazzone e Michele Lavezzi, l'informatico a cui si deve la realizzazione tecnica del sito ArchiDATA dell'Accademia della Crusca²⁰. Considerata la breve durata del progetto (due anni), l'obiettivo è l'allestimento del lemmario generale, progressivo e marcato, l'edizione di un campione di voci e la realizzazione della piattaforma informatica che potrà in futuro ospitare l'edizione completa. Alla conclusione del progetto, anche se non avremo l'edizione progressiva completa, il dizionario avrà comunque una sua completezza e leggibilità, perché ad ogni lemma sarà agganciata la riproduzione fotografica della voce nella prima edizione in cui la parola è stata inserita.

Anche se un'edizione elettronica non è stata finora tentata, va segnalato il poderoso e ammirevole lavoro di edizione storico-critica del *Dizionario moderno*, realizzato da Marianna Franchi e presentato nel 2010 come tesi di perfezionamento alla Normale di Pisa sotto la guida di Alfredo Stussi²¹. In questa edizione di tremila pagine, a testo è data l'ultima edizione in vita dell'autore, quindi la settima edizione del 1935; i lemmi sono affiancati dall'indicazione dell'anno del loro primo ingresso nel dizionario; l'apparato dà conto in modo tradizionale delle varianti.

¹⁸ Cfr. P. Artusi, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*, edizione progressiva con CD-ROM, a cura di A. Capatti, Bologna, Editrice Compositori, 2012. Il ricettario di Artusi e il dizionario di Panzini sono due testi dalla storia editoriale molto simile: il ricettario di Artusi è uscito in quindici edizioni tra il 1891 e il 1911, con inserimento di nuove ricette ad ogni edizione, talvolta frutto di segnalazioni da parte dei lettori; il Panzini è uscito in otto edizioni tra il 1905 e il 1942, con nuove voci anche in questo caso talvolta frutto di segnalazioni o di richieste di consulenza linguistica da parte dei lettori (si veda ad esempio la voce *cioccolata*, inserita nella settima edizione del 1935: «una Ditta di Torino mi scrive: "cioccolato? cioccolato? cioccolato? cioccolatte? cioccolata? insomma, una vera Babilonia nella qualifica del prodotto". Allora fra le cinque scritture, si consiglia la sesta: *cioccolata*», ma nell'ottava edizione del 1942 si precisa e si distingue: «*cioccolato* in polvere o in tavolette, *cioccolata* in tazza»).

¹⁹ Bando Ricerca UPO2022, progetto MIT@PANZINIonline, codice ID 1078609, codice Unico del Progetto (CUP): C15F21001720001, collaborazione di tre Dipartimenti: DISUM, DISIT e DIGSPES.

²⁰ Collaborano al progetto Carlo Caccia (dottore di ricerca UPO), Francesca Paracchini (borsista UPO) e Giovanni Zerbino (laureando UPO). Fanno parte del gruppo di ricerca UPO i colleghi Stefania Sini e Federico Alessandro Goria. Da luglio 2025 il progetto procede con la collaborazione scientifica di Marco Biffi e Antonio Vinciguerra dell'Università di Firenze.

²¹ Cfr. M. Franchi, *Edizione storico-critica del Dizionario moderno di Alfredo Panzini (1905-1939)*, tesi di perfezionamento discussa presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere, relatore Alfredo Stussi, aprile 2010.

Nell'edizione progressiva noi procederemo in modo diverso: riporteremo integralmente l'edizione del 1905, inserendo al luogo alfabetico opportuno le voci aggiunte nelle edizioni successive, con indicazione dell'anno del loro ingresso nel dizionario e l'eventuale data d'uscita. Ci sarà quindi corrispondenza tra lemma, data e definizione. In calce ad ogni voce ci sarà il testo delle edizioni successive per un'agile comparazione. L'agilità e fruibilità dell'edizione progressiva sarà resa possibile grazie all'introduzione di tre espedienti grafici che rileveranno i rimaneggiamenti di Panzini nel passaggio da un'edizione all'altra: 1. **neretto** per evidenziare il testo modificato o aggiunto (stesso espediente usato da Lanfranco Caretti nell'edizione interlineare dei *Promessi sposi* per le aggiunte nella quarantana²²); 2. sottolineato per rilevare porzioni di testo che nell'edizione successiva cadono (adattamento del filetto posto in interlinea da Caretti, in corrispondenza del testo della quarantana assente nella ventisetana); 3. **colore** per rilevare spostamenti di testo nel passaggio da un'edizione all'altra: spostamento a chiasmo di due elementi (parole, porzioni di testo, o intere frasi), che da posizione AB in un'edizione, passano a posizione BA nell'edizione successiva²³.

Propongo come voce-modello *jazzband* (figura 1), già caricata nella piattaforma informatica (provvisoria e ancora suscettibile di modifiche) che ospiterà l'edizione.

PANZINIonline Progetto Autori Guida alla consultazione Avanzamento lavori Comitato scientifico

Fondazione Compagnie di San Paolo Italiadoman

Jazzband (1927)
jazz-band (1942)
* DM5-1927-DM8-1942

DM5-1927]
(gèz) nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile.

* Jazzband (gèz): nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile.

chiudi

DM6-1931]
(gèz) nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. **Il negro W. C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jason Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!" E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.**

DM7-1935]
(gèz) nome di *orchestra* d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. **Il negro W. C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jason Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!" E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.**

DM8-1942]
Nome di *orchestra* d'importazione americana, per balli selvaggi fra la gente civile. **V. la voce precedente.**

Fig. 1. Voce *jazzband* in edizione elettronica progressiva, non ancora disponibile online, ma di prossima pubblicazione nel sito del Laboratorio di Informatica Umanistica del DILEF dell'Università di Firenze.

²² Cfr. A. Manzoni, *I promessi sposi*, a cura di L. Caretti, vol. II. *I promessi sposi nelle due edizioni del 1840 e 1825-27 raffrontate tra loro*, Torino, Einaudi, 1971.

²³ In fase finale di pubblicazione, si useranno in realtà due colori, per permettere di rilevare senza difficoltà i due segmenti di testo A e B che si invertono a chiasmo.

La struttura delle voci nell'edizione progressiva prevede tre campi (ben individuabili in figura 1):

1. Lemma (in neretto, affiancato tra parentesi dalla data dell'edizione in cui la voce è inserita per la prima volta); il rigo sotto al lemma può contenere varianti grafiche del lemma (se in una delle edizioni successive cambia la grafia dell'entrata) e indicazione delle eventuali marcature poste da Panzini prima del lemma: con un asterisco Panzini ha individuato nella pagina a stampa le voci straniere, con due asterischi le voci regionali e dialettali, con tre asterischi le voci di gergo (l'indicazione è affiancata dalle sigle che si riferiscono alle edizioni in cui tale marcatura compare)²⁴.
2. Definizione (la definizione segue il testo della prima edizione che contiene la voce e che è esplicitata prima del testo stesso tramite sigla in diverso colore).
3. Campo apparato, graficamente separato da filetto, con trascrizione delle definizioni nelle edizioni successive, se il testo è diverso da quello presente nel campo definizione²⁵.

Accanto a lemma e definizione si apre la riproduzione fotografica della voce, tratta dall'esemplare a stampa (prima edizione in cui la voce è inserita, ossia quella esplicitata accanto al lemma). Le sigle con le quali si contrassegnano le otto edizioni si attengono a quelle usate da Serianni, poi stabilizzatesi negli studi successivi: DM1, DM2, DM3 per la prima, seconda, terza edizione del *Dizionario moderno* e così via per le successive, ma per comodità e completezza di informazioni esplicitiamo anche l'anno di stampa, quindi DM1-1905, DM2-1908, DM3-1918 ecc.

La voce *jazzband*, che abbiamo riportato in figura 1 così come sarà pubblicata nella nostra edizione progressiva, è stata inserita da Panzini nella quinta edizione del 1927 (questa è infatti la data che compare accanto al lemma). Nell'ottava edizione del 1942 la grafia del lemma non è univerbata, come indicato nel campo per le varianti grafiche posto immediatamente sotto al lemma. La ricerca per lemma nell'edizione elettronica funzionerà ovviamente anche nel campo variante grafica, e non terrà conto di accenti

²⁴ In tempi in cui non esisteva l'informatica, Panzini aveva pensato a un sistema per rilevare sulla pagina stampata le tre categorie di suo interesse per sezionare il lemmario. Tale sistema di marcatura dei lemmi compare a partire dalla seconda edizione del 1908.

²⁵ Introduciamo un campo separato "apparato", che non sarà attivo per le voci che non subiscono rimaneggiamenti nel corso delle varie edizioni, per permettere l'estrazione automatica delle voci su cui Panzini è intervenuto con modifiche (quelle con campo apparato pieno). Cfr. fig. 10.

e di eventuali segni di punteggiatura, per evitare di perdere informazioni nell'estrazione dei dati.

Nel campo apparato dell'edizione progressiva possiamo individuare le modifiche del testo introdotte nelle edizioni successive: nella sesta edizione del 1931 è stata aggiunta l'informazione storica sull'origine della parola *jazz* dal nome del musicista e cantante Jason Brown (cfr. testo da noi rilevato col neretto); nella settima edizione questa aggiunta è in carattere sottolineato perché nell'edizione successiva, l'ottava, sarà soppressa; nell'ottava edizione, infatti, l'informazione storico-etimologica non è presente ed è sostituita da un rimando alla voce precedente nel lemmario (cfr. testo in neretto), ossia la voce *jazz*, sotto la quale Schiaffini e Migliorini (curatori dell'ottava edizione postuma) spostarono l'informazione storico-etimologica²⁶. Anticipo in questa sede anche la voce *Julienne (potage à la)*, per avere un altro esempio della nostra edizione progressiva, cfr. fig. 5²⁷, nella quale si osservi l'aggiunta introdotta nella terza edizione riguardante la designazione *zuppa alla montanara*, in uso a Milano, e l'informazione sulla successiva diffusione della designazione comune *zuppa alla giardiniera*, registrata a partire dalla quinta edizione del 1927. Un esempio di spostamento di testo (da noi evidenziato con colore) è invece presente in fig. 3, che commenteremo a breve.

Il modello di voce con cui ci siamo confrontati per arrivare alla struttura della voce appena illustrata è quello proposto da Aprile e De Fazio, che prevede due campi: 1. trascrizione delle definizioni nelle otto edizioni in progressione; 2. campo finale individuato da pallino per commento discorsivo del curatore volto a rilevare le differenze tra le varie edizioni²⁸. Riporto la voce-modello *backhand* proposta da Aprile e De Fazio (fig. 2)²⁹.

²⁶ Pur non ritenendo che le marcature di neretto, sottolineato e colore disturbino la lettura, abbiamo previsto possibilità di visualizzare le definizioni senza queste notazioni grafiche apposte dal filologo (cfr. fig. 3, tasto blu in alto a destra "solo testo"). Quello che mi sembra importante è che il lettore abbia il testo completo di tutte le otto edizioni senza doverlo ricostruire, e che a colpo d'occhio (tramite gli espedienti grafici introdotti) possa ricavare gli interventi correttori di Panzini.

²⁷ I lavori di edizione sono stati avviati e sono completi, in attesa di revisione e pubblicazione online, per le sezioni alfabetiche delle lettere straniere J, K, W, X, Y e per lettera G; sono in corso di allestimento per la lettera A, Q e Z.

²⁸ Rilevo che per mero refuso le edizioni del *Dizionario moderno* sono numerate solo da 1 a 7. Gli autori hanno in realtà preso in considerazione e trascritto anche l'ottava edizione, identificata con 7 nella parte di trascrizione e presente nella parte di commento con indicazione corretta dell'anno di stampa 1942.

²⁹ Fig. 2 tratta da M. Aprile e D. De Fazio, *La lessicografia neologica dall'Ottocento ad oggi* cit., p. 39.

backhand m. -1. [1905] così, con voce inglese, si chiama il colpo dato con la mano di rovescio, e portata alla sinistra del corpo nel gioco della Palla Corda (*Tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi. -2./3./4. (pronuncia *beckend*) così, con voce inglese, si chiama nel ceto mondano il colpo dato con la mano di rovescio, e portata alla sinistra del corpo nel gioco della Palla Corda (*Tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi. -5. (*beckend*) così, con voce inglese, si chiama il colpo dato con la mano di rovescio, e portata alla sinistra del corpo nel gioco della Palla Corda (*Tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi. -6./7 (*bāk-hānd*) termine del gioco del tennis (o pallacorda): *rovescio*. È uno speciale colpo dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo.

• Nel passaggio dalla prima alla seconda edizione è inserita l'annotazione diastematica *nel ceto mondano*, che scompare nell'edizione del 1935. In quella del 1942, la definizione cambia ancora con l'inserzione del tecnicismo corrispondente italiano (*rovescio*) e con la scomparsa dell'ironica chiusa finale. Anche la resa della pronuncia subisce alcune modificazioni.

Fig. 2. Voce-modello *backhand* proposta da M. Aprile e D. De Fazio (2017) per un'auspicata edizione diacronica e comparata del *Dizionario moderno* di Panzini.

Diversamente da questo modello, nell'edizione progressiva che ho avviato, lavoro filologico e commento del curatore saranno separati. Al termine del lavoro di edizione di ogni sezione alfabetica, che sarà pubblicata online (nella piattaforma elettronica) con ISBN e indicazione del curatore, il curatore potrà commentare in separata sede, in articoli o in volume, le modifiche interessanti introdotte da Panzini. In figura 3 riporto la voce *backhand* così come sarà pubblicata nella nostra edizione progressiva. Gli espedienti grafici adottati nella nostra edizione ci permettono di rilevare altri due rimaneggiamenti di Panzini non commentati nella voce proposta da Aprile e De Fazio (cfr. in fig. 2 il testo di commento preceduto dal pallino). Si osservi infatti il testo in colore ocra, che indica spostamenti e inversioni: nelle prime sette edizioni lo sport si chiama *pallacorda*, e *tennis* è il forestierismo concorrente affiancato tra parentesi alla forma italiana; nell'ottava edizione invece il nome dello sport è "tennis", tra l'altro non più in grafia corsiva perché forestierismo ormai integrato nella lingua d'uso e accettato anche dall'Accademia d'Italia (nelle liste di sostituzione di forestierismi pubblicate negli anni Quaranta compare infatti senza indicazione di equivalente italiano)³⁰. La grafia di *pallacorda* è inoltre univerbata a partire dall'edizione del 1923, e la forma *giuoco* con dittongo è usata da Panzini in tutte le edizioni e sostituita da *gioco* solo nell'edizione postuma.

³⁰ Cfr. *Forestierismi da eliminare*, in appendice ad A. Panzini, *Dizionario moderno*, ottava edizione postuma cit., pp. 881-895.

PANZINIonline Progetto Autori Guida alla consultazione Avanzamento lavori Comitato scientifico

Backhand (1905)
* DM2-1908-DM5-1942

[foto voce](#)
[solo testo](#)

DM1-1905]
così, con voce inglese, si chiama il colpo dato con la mano di rovescio, e portata alla sinistra del corpo nel giuoco della Palla Corda (*Tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi.

DM2-1908, DM3-1918]
(pronuncia *bechend*) così, con voce inglese, si chiama **nel ceto mondano** il colpo dato con la mano di rovescio, e portata alla sinistra del corpo nel giuoco della **Palla Corda** (*Tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi.

DM4-1923, DM5-1927, DM6-1931]
(bechend) così, con voce inglese, si chiama **nel ceto mondano** il colpo dato con la mano di rovescio, e portata alla sinistra del corpo nel giuoco della **pallacorda** (*Tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi.

DM7-1935]
(bechend) così, con voce inglese, si chiama il colpo dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo **nel giuoco della pallacorda** (*tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi.

DM8-1942]
(bäk-händ). Termine del **giuoco del tennis (o pallacorda)**: **rovescio**. È uno speciale colpo dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo.

Fig. 3. Voce-modello *backhand* proposta per l'edizione elettronica progressiva del *Dizionario moderno* di Panzini, in corso di lavorazione presso UPO e UniFI.

Confrontiamo la nostra proposta di voce *backhand* anche con l'edizione storico-critica di Marianna Franchi (fig. 4).

[1905] ***Backhand:** (*bechend*) così, con voce inglese, si chiama il colpo dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo nel giuoco della pallacorda (*tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi.

[1] ***Backhand:**

si chiama il colpo] si chiama nel ceto mondano il colpo **2-6>T**

così...parole inglesi.] Termine del giuoco del tennis (o pallacorda): **rovescio**. È uno speciale colpo dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo. **8**

Fig. 4. Voce *backhand* nell'edizione storico-critica di Marianna Franchi (tesi di perfezionamento SNS di Pisa, 2010, cfr. n. 21): facciamo seguire la voce dall'apparato critico, che nella tesi sta a piè di pagina e non in calce alla voce (i numeri arabi indicano le edizioni, da 1 a 8; T sta per la settima edizione, ossia quella riportata a testo).

Come nella nostra edizione, il lemma è affiancato dalla data di primo inserimento della voce nel dizionario, ma il testo che segue è quello della settima edizione del 1935. Si viene dunque a creare un sistema ibrido che in alcuni casi (non in questo) può produrre dissonanze, ad esempio quan-

do nella settima edizione Panzini aggiunge informazioni storiche che stridono con la data primonovecentesca indicata accanto al lemma. L'apparato della voce *backhand* è di agevole lettura (cosa che non accade per voci la cui definizione nel passaggio da un'edizione all'altra viene fortemente modificata), ma perde qualche informazione: non avvisa che l'indicazione della pronuncia è presente solo dalla seconda edizione (insieme alla marcatura *), non registra la grafia non univertata *palla corda* presente nelle prime edizioni, non dà indicazione del diverso sistema di trascrizione della pronuncia nell'ottava edizione.

Prendo spunto da questa voce per rilevare che, una volta terminata, la nostra edizione progressiva sarà utile anche per gli aggiornamenti delle date di prima attestazione indicate da DELIN e GRADIT per parole del primo Novecento³¹. Sappiamo che DELIN e GRADIT hanno usato il lemmario di Panzini come fonte per datare alcune voci³², ma evidentemente il *Dizionario moderno* non è stato spogliato in modo sistematico. La voce *backhand* è infatti datata da GRADIT a metà Novecento, ma dall'esempio appena proposto è evidente che la voce circolava in italiano già all'inizio del secolo scorso³³.

In figura 6 riporto la *homepage* del sito (prototipo non ancora online e suscettibile di modifiche): la maschera di ricerca avanzata occupa la parte alta della pagina e il lemmario generale progressivo della sezione G la parte bassa. Come si evince dalle opzioni di ricerca, sarà possibile selezionare le voci di una singola edizione, e quindi leggere il dizionario secondo l'edizione del 1905 o una qualunque delle successive; sarà possibile individuare le nuove entrate di ogni singola edizione ed estrarre le voci presenti solo in una edizione e poi espunte (cfr. figg. 7 e 8). La ricerca sarà per lemma o a tutto testo, anche con stringhe di testo e caratteri jolly. Inoltre, in base ai nostri interessi di ricerca, potremo filtrare

³¹ Cfr. DELIN. *Il nuovo Etimologico. DELI - Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, di M. Cortelazzo e P. Zolli, seconda edizione in volume unico, a cura di M. Cortelazzo e M.A. Cortelazzo, Bologna, Zanichelli, 1999; GRADIT. *Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da T. De Mauro, supporto digitale: penna USB, Torino, UTET, 2007. Esempi di retrodatazioni dal *Dizionario moderno* sono presentati nei contributi di G. Zerbino e F. Paracchini ospitati in questo stesso volume.

³² Cfr. P. Zolli, *Appunti per una utilizzazione linguistica del "Dizionario moderno" di A. Panzini*, in «Incontri linguistici», vol. I, 1974, pp. 151-164.

³³ Duecento retrodatazioni ricavate da Panzini sono già state acquisite e pubblicate in ArchiDATA, l'archivio elettronico di retrodatazioni lessicali dell'Accademia della Crusca (www.archidata.info), cfr. <https://www.archidata.info/?author=Panzini>. Dal lemmario della prima edizione del *Dizionario moderno* (1905) abbiamo ricavato nuova prima attestazione per una cinquantina di voci, tra le quali *alcade* (GRADIT 1955), *lacrosse* (GRADIT 1957), *boule* (GRADIT 1940), *frappè* (GRADIT 1942); e esplicitato la fonte panziniana per *pigiama*, *tennista* e *motociclistico* (per i quali il GRADIT indica 1905 ma senza dare la fonte di riferimento).

le voci e il lemmario generale per campi semantici (campi da noi individuati seguendo l'elenco di ambiti settoriali presente sul frontespizio di ogni edizione, con qualche ampliamento)³⁴; parole straniere (marcate da Panzini con un asterisco); parole regionali e dialettali (marcate da Panzini con due asterischi); parole di gergo (marcate da Panzini con tre asterischi), cfr. fig. 9. Il contatore di voci ovviamente cambierà ad ogni ricerca, indicandoci il numero di voci che rispondono ai parametri di ricerca impostati.

Il motore di ricerca permetterà inoltre di individuare ed estrarre il gruppo di voci modificate da Panzini nel passaggio da un'edizione all'altra; le locuzioni; le sigle; gli antroponimi³⁵; le voci che contengono informazioni etimologiche (cfr. fig. 10). Abbiamo deciso di rendere estraibili le voci che contengono informazioni etimologiche perché l'ottava edizione postuma ha avuto «la revisione integrale delle etimologie, dovuta in gran parte ad Alfredo Schiaffini»³⁶. Tale aggiornamento fu lodato da Giacomo Devoto per il merito di aver fornito «uno spicchio di dizionario etimologico italiano»³⁷ in anni in cui non esistevano ancora validi dizionari di quel tipo (il DEI³⁸ è degli anni Cinquanta). L'edizione progressiva, con l'estrazione delle voci che contengono informazioni etimologiche, permetterà di studiare il lavoro svolto da Schiaffini.

³⁴ Dal carteggio tra Panzini e Hoepli (aprile 1902), studiato da Luca Piacentini, si scopre che Panzini voleva seguire un ordinamento metodico per le voci raccolte nel dizionario, ma l'editore impose l'ordinamento alfabetico, ritenuto più semplice per il largo pubblico, lasciando la possibilità di inserire un indice metodico per materia che poi non fu però realizzato. Le materie dovevano essere presumibilmente quelle elencate nel frontespizio. Cfr. L. Piacentini, *Autarchia linguistica. Profilo storico-linguistico e lessicografico delle italianizzazioni forzose (1905-1943)*, tesi di Dottorato discussa presso l'Università di Pavia nel 2018, pp. 183-184 (Dottorato di ricerca in Scienze del testo letterario e musicale; ciclo XXX; tutor: Pietro Benzoni e Silvia Isella).

³⁵ Su questa categoria di parole nel *Dizionario moderno*, cfr. E. Picchiorri, *Nomi e deonimici nel Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, in *Lessicografia e onomastica 2*, Atti delle giornate internazionali di studio (Università degli studi Roma Tre, 14-16 febbraio 2008), a cura di P. D'Achille e E. Caffarelli, Roma, Società editrice romana, 2008, pp. 393-403. Cfr. inoltre M. Franchi, *Studi sul "Dizionario moderno" di Alfredo Panzini e Bruno Migliorini (1905-1963). Supplementi, deonomastica, linguaggi di cucina*, tesi di Dottorato di ricerca in Studi italianistici, discussa presso l'Università di Pisa nel 2012, relatore M. Tavoni.

³⁶ G. Devoto, recensione all'ottava edizione del *Dizionario moderno*, in «Lingua nostra», vol. V, 1943, pp. 42-46 (cito da G. Devoto, *Il dizionario di Alfredo Panzini*, in Id., *Scritti minori*, vol. 3, Firenze, Le Monnier, 1972, p. 103).

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ DEI = C. Battisti e G. Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, 5 voll., Firenze, Barbera, 1950-57.

Si ricordi inoltre che nel gennaio 1939 l'Accademia d'Italia affidò a Schiaffini la redazione di un dizionario etimologico, fortemente voluto da Ogetti ma osteggiato da Bertoni e rimasto poi abortito³⁹. Dopo la morte di Panzini, avvenuta nell'aprile 1939, Schiaffini iniziò anche a lavorare all'edizione postuma del *Dizionario moderno*, facendosi carico della revisione delle etimologie, probabilmente con l'intento di portare avanti parallelamente i due lavori affidatigli dall'Accademia d'Italia e da Hoepli. Le etimologie revisionate da Schiaffini per il Panzini sarebbero potute confluire nel dizionario etimologico dell'Accademia d'Italia (un po' come il lavoro di Cortelazzo e Zolli alle etimologie dello Zingarelli servì come base per il più approfondito lavoro svolto successivamente per il DELI)⁴⁰.

Nelle figure 11-13 riporto le schermate della piattaforma allestita da Michele Lavezzi per permettere ai curatori dell'edizione progressiva di caricare in autonomia e pubblicare online le voci. Una finestra sarà destinata alla trascrizione delle definizioni e all'attribuzione delle etichette indicanti le edizioni di riferimento; una seconda finestra sarà destinata all'inserimento della formattazione del testo, con corsivi e con le marcature previste (neretto, sottolineato, colore). Questo lavoro informatico, che ripropone la schermata di un comune programma di videoscrittura, eviterà al filologo di dover introdurre manualmente l'html, minimizzando il rischio di errori.

Vorrei infine concludere con qualche osservazione riguardante la storia della lessicografia italiana. Qualche anno fa, presentando ArchiDATA, ho indicato in Migliorini il pioniere nella raccolta e nello studio delle date

³⁹ Per informazioni su questo progetto, cfr. S. Raffaelli, *Tra Pomba e UTET: l'Accademia d'Italia*, in *La lessicografia a Torino dal Tommaseo al Battaglia*, a cura di G.L. Beccaria e E. Soletti, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2005, pp. 267-268 n. 12. Nel Fondo Raffaelli dell'Accademia della Crusca sono conservate le copie delle carte dell'Archivio dell'Accademia d'Italia che riguardano la corrispondenza per l'avvio di questo dizionario etimologico: la commissione formata da Ogetti, Bertoni, Schiaffini e Federico Gentile avrebbe dovuto chiudere i lavori e pubblicare il *Vocabolario etimologico* presso Sansoni entro il 1942 (il fascicolo 1881 del Fondo, da cui traggio i documenti per queste informazioni, non conserva schede di lavoro del dizionario; una lettera del Ministro Bottai del 20 gennaio 1939 comunica che con provvedimento in corso, Schiaffini, ordinario di Glottologia all'Università di Genova, aveva avuto il comando presso l'Accademia d'Italia dal 16 di quel mese al 28 ottobre 1939, per lavorare al Vocabolario etimologico della lingua italiana; si ricordi che in quello stesso anno Schiaffini prese inoltre la cattedra di Storia della lingua italiana a Roma). Ringrazio Elisabetta Benucci, Caterina Canneti e Irene Rumine per avermi aiutato nella consultazione delle carte del Fondo Raffaelli e per i preziosi consigli.

⁴⁰ Cfr. M. Cannella, *La fortuna dello Zingarelli dopo Zingarelli*, in *Nicola Zingarelli. Umanità e scrittura*, Atti del convegno di studi svoltosi a Cerignola nei giorni 29 e 30 marzo 1996, a cura di C. Di Donna Prencipe, Bari, Mario Adda Editore, 1996, p. 333: Cortelazzo e Zolli furono incaricati di curare le etimologie della decima edizione dello Zingarelli, pubblicata nel 1970.

di prima attestazione delle parole⁴¹. La cosa è sicuramente vera, come pure è vero che la promozione di tale tipo di ricerca si deve a Migliorini, ma allora non sapevo che già Panzini avesse prestato attenzione alla registrazione delle date di prima attestazione delle voci da lui raccolte nel *Dizionario moderno*, seppur non ancora in forma ampia e sistematica come invece fece poi Migliorini. È nella Prefazione alla quinta edizione del 1927 che Panzini invitava il lettore a «tenere conto delle date che si accompagnano a molte parole, le quali rispecchiano i sentimenti del tempo, contrassegnati dalla data»⁴², e aggiungeva che grazie a tali riferimenti «Questo dizionario oltre al titolo di *moderno*, viene acquistando un valore storico»⁴³. Informazioni utili in questo senso si trovano in realtà fin dalla prima edizione del *Dizionario moderno*. Si osservi ad esempio la voce *Krach* o *Krack* (anche in grafia *Crack* dall'edizione del 1918), voce straniera entrata nella nostra lingua per indicare una crisi bancaria, il fallimento di case di commercio e grandi aziende: fin dall'edizione del 1905 Panzini ci dice che tale voce fu per la prima volta usata da noi nel 1873 e 1874, quando avvenne il crollo delle Borse di Commercio (indicando inoltre la fonte di questa prima attestazione con rimando a «Nuova Antologia», vol. XXV, p. 417).

Quando nel 1937 Migliorini recensì la settima edizione del *Dizionario moderno*, lodò la presenza di informazioni storiche sulle date di prima attestazione dei neologismi, ritenendola originale e utile, e suggerì qualche aggiornamento (retrodatazione)⁴⁴. Seguono l'ottava edizione del *Dizionario moderno* l'articolo di Migliorini *L'atto di nascita dei vocaboli*, pubblicato in «Lingua nostra» nel 1944, da cui convenzionalmente facciamo iniziare gli studi dedicati alla raccolta di prime attestazioni, e il volumetto *Che cos'è un vocabolario?*, che è del 1946 e nel quale Migliorini tracciava la storia delle varie tipologie di dizionari, lamentando il fatto che nessuno dei nostri repertori fornisse ancora l'indicazione della data di nascita delle parole⁴⁵.

⁴¹ Cfr. L. Maconi, *Spigolature anagrafiche in ArchiDATA 2020. Introduzione ai primi frutti del lavoro*, in *Laboratorio di ArchiDATA 2020. Retrodatazioni lessicali: storia di cose e di parole*, a cura di Ead., Firenze, Accademia della Crusca, 2020, pp. 9-16: 9.

⁴² A. Panzini, *Al lettore. Prefazione alla quinta edizione del Dizionario moderno*, Milano, Hoepli, 1927, p. IX.

⁴³ *Ibidem*.

⁴⁴ Cfr. B. Migliorini, recensione alla settima edizione del *Dizionario moderno* di Panzini, in «Vox Romanica», vol. II, 1937, pp. 262-272, in particolare p. 266, retrodatazioni a p. 267, es. voce *autostrada*, per la quale Panzini indicava come data di prima attestazione il 1929 (cfr. sesta edizione, s.v.), ma Migliorini retrodatò al 1925 in questa recensione e poi, nell'ottava edizione postuma, al 1924 (datazione accolta da DELIN e GRADIT).

⁴⁵ Cfr. B. Migliorini, *L'atto di nascita dei vocaboli*, in «Lingua nostra», vol. VI, 1944-45, pp. 6-10; Id., *Che cos'è un vocabolario?*, I ed., Roma, Edizioni della Bussola, 1946, pp. 80-81 (III edizione riveduta, Firenze, Le Monnier, 1961, pp. 60-61): «Dal più antico esempio docu-

Altri campi di ricerca pionieristicamente aperti da Panzini e Migliorini riguardano lo studio della lingua contemporanea, del lessico tecnico e degli italiani regionali. Con il *Dizionario moderno*, Panzini si occupò per quarant'anni di lingua e parole del Novecento; negli stessi anni in cui lavorò all'ottava edizione del Panzini, Migliorini pubblicò i due saggi sulla lingua contemporanea⁴⁶. Con il *Dizionario moderno*, Panzini riservò attenzione alla schedatura del lessico tecnico più recente, fino a quel momento trascurato da lessicografi e linguisti. L'elenco degli ambiti settoriali tecnico-scientifici oggetto di raccolta campeggia nel frontespizio della sua opera. Per motivi di spazio, in questa sede mi limito a segnalare il primato di Panzini nella schedatura del lessico tecnico dell'aeronautica, dichiarato sul frontespizio solo dalla sesta edizione del 1931, ma presente fin dalla prima edizione. Le definizioni delle voci dell'aeronautica fornite da Panzini furono criticate da Filippo Tommaso Marinetti nel 1929, nella prefazione al *Primo dizionario aereo italiano*, perché troppo generiche e imprecise⁴⁷. Il dizionario aereo di Marinetti entrò nella bibliografia di riferimento del *Dizionario moderno* dalla sesta edizione del 1931. Sarà quindi interessante studiare gli eventuali apporti di questa fonte ai rimaneggiamenti e ampliamenti delle voci dell'aeronautica nell'opera di Panzini tra la sesta e settima edizione⁴⁸. Come noto, il les-

mentato nella lingua ha inizio la storia di ciascuna parola, o almeno la fase che più interessa. Perciò la data del primo esempio è una notizia importante, direi anzi indispensabile, sia per i maggiori dizionari descrittivi o normativi i quali si rifacciano alla storia dei vocaboli, sia per i vocabolari etimologici [...].».

⁴⁶ B. Migliorini, *Lingua contemporanea*, Firenze, Sansoni, 1938; Id., *Saggi sulla lingua del Novecento*, Firenze, Sansoni, 1941 (primo volume della collana "Biblioteca di Lingua nostra").

⁴⁷ Cfr. F.T. Marinetti e F. Azari, *Primo dizionario aereo italiano*, Milano, Editore Morreale, 1929, p. 13: «Aprendo anche il migliore dei dizionari detti *moderni* vi si trovano mal definiti o inesistenti i vocaboli *aeroplano*, *dirigibile*, *fusoliera*, ecc.».

⁴⁸ Le voci dell'aeronautica aumentano in modo significativo dalla sesta edizione del 1931, ma non sempre e non necessariamente Panzini rimaneggia le definizioni delle voci tecniche dell'aeronautica già inserite nelle edizioni precedenti. La voce *biplano* (inserita nella quinta edizione del 1927) resta ad esempio definita in modo generico con «foggia di aeroplano», senza spiegare di quale tipo, mentre Marinetti precisa che si tratta di «aeroplano con due piani alari sovrapposti» (*Primo dizionario aereo italiano* cit., s.v.); la voce *velivolo*, criticata da Marinetti nell'accezione generica di 'aeroplano' proposta da D'Annunzio e da utilizzarsi, a parere di Marinetti, solo per «aeroplano senza motore che [vola] sfruttando la forza delle correnti aeree», anche nelle edizioni del 1931 e 1935 del *Dizionario moderno* resta registrata come generico equivalente di *aereo*, ed è ritenuta bella parola coniata da D'Annunzio. Tra le nuove parole aggiunte nella sesta edizione del 1931 attingendo al lemmario del *Primo dizionario aereo italiano*, abbiamo *barografo*, *derappare*, *linea aerea*; ma molte altre aggiunte non provengono dal piccolo dizionarietto di circa cinquecento voci di Marinetti, e tra queste *bere le distanze* ('viaggiare rapidamente' nel gergo degli aviatori), *decollo* (in Marinetti *decollaggio*), *flottare*.

sico tecnico, o meglio le *lingue speciali*, per usare la denominazione preferita da Migliorini, rappresentano uno dei nuovi campi di ricerca aperti e coltivati dal fondatore della Storia della lingua italiana, il quale dedicò una sezione della rivista «Lingua nostra», da lui avviata nel 1939, proprio a questo argomento⁴⁹.

Relativamente al lessico tecnico schedato nel *Dizionario moderno*, ricordo anche che alcune di queste voci furono indicate da Mussolini per la sesta e settima edizione, e sono quelle contraddistinte dalla sigla (M) che segna la definizione: per restare nel campo dell'aeronautica, furono segnalati dal Duce *catapultare* e *catapultamento*, in riferimento alle navi porta-aerei; *evoluire* per 'fare evoluzioni in volo'; tra i tecnicismi legati ai mezzi di trasporto, furono indicati dal Duce *targare* 'mettere una targa all'automobile' e *targazione*⁵⁰.

Quanto infine al terzo campo di studi innovativo, ossia quello relativo alla descrizione degli italiani regionali, varietà della lingua italiana battezzata con questa etichetta da Migliorini nel 1937⁵¹, Panzini fu pioniere nella raccolta di informazioni su geosinonimi, pronunce e costrutti regionali, di cui abbiamo portato qualche esempio in questo articolo. Cosa che non mi sembra essere stata ancora rilevata, invece, è l'interesse di Panzini per la raccolta di italianismi all'estero, in particolare a New York, ma informazioni su parole italiane entrate in lingue straniere vengono

⁴⁹ Cfr. L. Maconi, *Nascita di una nuova disciplina accademica*, in *La Storia della lingua italiana tra Otto e Novecento. Nascita di una disciplina*, a cura di Ead., Magenta, La Memoria del Mondo Libreria Editrice, 2017, pp. 43-48 (*Riviste per la Storia della lingua italiana. "Lingua nostra"*), in particolare p. 46. Per uno studio approfondito della storia della rivista, cfr. M. Fanfani, *La prima stagione di "Lingua nostra"*, in Bruno Migliorini, *l'uomo e il linguista*, Atti del convegno di studi (Rovigo, Accademia dei Concordi, 11-12 aprile 2008), a cura di M. Santipolo e M. Viale, Rovigo, Accademia dei Concordi Editore, 2009, pp. 25-96.

⁵⁰ Cfr. S. Raffaelli, *Neologismi del Duce. Panzini, il Dizionario moderno e Mussolini*, in *Studi di storia della lingua italiana offerti a Ghino Ghinassi*, a cura di P. Bongrani, A. Dardi, M. Fanfani, R. Tesi, Firenze, Le Lettere, 2001, pp. 413-433. Nelle copie delle carte dell'Archivio dell'Accademia d'Italia conservate nel Fondo Raffaelli dell'Accademia della Crusca, fascicolo 1853, ci sono alcune lettere che contengono neologismi del Duce che sono sì confluiti nella settima edizione del *Dizionario moderno*, ma senza la sigla M.: *macchinato* per 'scritto a macchina' («secondo S.E. il neologismo non è molto bello, ma breve ed espressivo»), *parcare* per parcheggiare e *potabilizzare*.

⁵¹ Migliorini usò questa categoria in una bibliografia ragionata di studi su quello che era stato pubblicato fino a quel momento e su quello che ancora mancava da fare per la Linguistica italiana: B. Migliorini, *Storia della lingua italiana*, in *Un cinquantennio di studi sulla letteratura italiana (1886-1936)*, Saggi raccolti a cura della Società Filologica Romana e dedicati a Vittorio Rossi, vol. II, Firenze, Sansoni, 1937, pp. 3-27: 14. Cfr. L. Maconi, *La fortuna della Storia di Migliorini*, in *La Storia della lingua italiana tra Otto e Novecento. Nascita di una disciplina* cit., p. 108.

anche dalla Francia e dall'Oriente⁵². Non sarà allora superfluo ricordare che nella *Storia della lingua italiana* di Migliorini verrà riservato spazio agli «Italianismi accolti in altre lingue». Una lettura approfondita del *Dizionario moderno* sarà quindi utile anche per studi di storia della disciplina, ma ovviamente ora ci preme che l'edizione elettronica progressiva possa essere completata in tempi ragionevoli.





PANZINIonline	Progetto	Autori	Guida alla consultazione	Avanzamento lavori	Comitato scientifico	 Fondazione Accademia di Scienze e Lettere	 Italicoman 1998-2014
Julienne (Potage à la) (1905) <small>* DM2-1908-DM8-1942</small>						 foto voce  solo testo	
DM1-1905, DM2-1908 zuppa di varie verdure, porri, carote, cipolle, lattuga, fave, piselli, finemente tagliate e rosolate col burro, cui si aggiungono talora crostini di pane, indi il brodo. Questo nome in tale senso è di origine ignota. Il Richelet nel suo dizionario del 1732 non registra questa voce; dunque è cosa posteriore.							
<hr/> DM3-1918, DM4-1923 zuppa di varie verdure, porri, carote, cipolle, lattuga, fave, piselli, finemente tagliate e rosolate col burro, cui si aggiungono talora crostini di pane, indi il brodo. Questo nome <u>in tale senso è di origine ignota</u> . Il Richelet nel suo dizionario del 1732 non registra questa voce; dunque è cosa posteriore. <u>Alta montanara (Milano)</u> .							
DM5-1927, DM6-1931 zuppa <u>alla giardiniera, diremmo noi</u> ; cioè di varie verdure, porri, carote, cipolle, lattuga, fave, piselli, finemente tagliate e rosolate col burro, cui si aggiungono talora crostini di pane, indi il brodo. <u>Verosimilmente da un nome proprio</u> . Il Richelet nel suo dizionario del 1732 non registra questa voce; dunque è cosa posteriore.							
DM7-1935, DM8-1942 zuppa <u>alla giardiniera</u> , diremmo noi; cioè di varie verdure, crostini di pane, indi il brodo. Verosimilmente da un nome proprio.							

Fig. 5. Voce *Julienne (Potage à la)* nell'edizione elettronica progressiva in corso di allestimento. Tramite i due pulsanti blu in alto a destra si può aprire la riproduzione fotografica della voce e si può visualizzare l'edizione progressiva in semplice trascrizione del testo, senza le marcature di neretti e sottolineati che servono per rilevare gli interventi dell'autore. Si osservi nella definizione di questa voce l'attenzione di Panzini per la storia delle parole, per l'etimologia e per l'individuazione della data di prima attestazione (in questo caso la prima attestazione in francese e non la data dell'ingresso del francesismo nella nostra lingua).

⁵² Nella sesta edizione del 1931 Panzini avvisa che la voce *spaghetti* è diventata mondiale: *spaghetti-house* anche a New York. Parole italiane entrate in lingue straniere sono anche *borsalin* per 'cappello' in Oriente, *torin* per il liquore torinese vermut a Parigi. Lo studio degli italianismi all'estero raccolti da Panzini può essere di interesse anche per i colleghi del progetto OIM (Osservatorio degli italianismi nel Mondo), ed è argomento che andrà approfondito. Panzini registra inoltre voci del gergo degli emigrati italiani a New York. La fonte di queste schedature, l'informatore residente a New York, può forse essere Giuseppe Prezzolini, al quale già negli anni Venti Panzini scrisse per avere indicazioni su alcune voci che riguardavano l'America (cfr. A. Panzini e G. Prezzolini, *Carteggio 1911-1937*, a cura di S. Rogari, Rimini, Panozzo Editore, 1990; cfr. il contributo di C. Marazzini in questo volume). Prezzolini soggiornò a lungo a New York negli anni Venti e vi si trasferì in modo stabile all'inizio degli anni Trenta, per insegnare alla Columbia University.

PANZINonline Progetto Autori Guida alla consultazione Avanzamento lavori Comitato scientifico

Università degli Studi Firenze

UPO Dizionario Moderno di Alfredo Panzini Edizione elettronica progressiva

A B C D E F **G** H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z Lemmario generale

Ricerca lemmario ▼ Selezione un'edizione
Tutte le edizioni ▼ Edizione completa ▼

Filtra per campi semantici ▼ parole straniere ▼ parole regionali e dialettali ▼ parole di gergo ▼ Locuzioni Sigle Antroponimi Etimologia

Cerca

Voci **718**

Gabardine 1918	Gabelberger-Noh 1918A	Gaffa 1918	Gaiser 1935
Gabarè 1935	Gabinettista 1923A	Gaffe 1905	Gaiserite 1935
Gabarra 1908	Gabinetto (1)1905	Gaffeur 1918	Gala 1905
Gabbana 1918-1923	Gabinetto (2)1935A	Gag 1942	Gala- 1908A
Gabbano 1908	Gabinetto da bagno 1931	Gaga 1935	Galani (f) 1931
Gabbia 1905	Gabinetto di decenza 1905	Gagliardetto 1905	Galantina 1905
Gabbiano 1905	Gabinetto nero 1905	Gagnant 1905	Galantuomo 1905
Gabbiere 1905	Gàbola 1908	Gagne-pain 1923	Galapagos 1935A
Gabbione 1908	Gaby 1918	Gaia scienza 1905	Galatea 1905
Gabelotto 1905	Gaelico 1918	Gaina 1918A	Galateo 1918

1 2 3 ... [Successive](#)

Fig. 6. *Homepage* dell'edizione elettronica progressiva, con maschera di ricerca nella parte alta della pagina e lemmario mobile nella parte bassa: in questo *screenshot* abbiamo estratto il lemmario della sezione G, contenente 718 voci. I lemmi sono affiancati dall'anno della prima edizione in cui compaiono (se la voce non resta nel lemmario fino all'ottava edizione del 1942, è indicata la finestra delle edizioni in cui la voce è presente). Se la data è seguita da A, significa che la voce è a lemma nelle pagine di Aggiunte o Appendice di quell'edizione (nell'edizione successiva sarà invece regolarmente inserita al luogo alfabetico opportuno). Cliccando sul lemma si apre la voce in edizione progressiva, come in figg. 1, 3, 5.

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z Lemmario generale

Ricerca lemmario ▼ Selezione un'edizione
Tutte le edizioni ▼ Edizione completa ▼

Filtra per campi semantici ▼ parole straniere ▼ parole regionali e dialettali ▼ parole di gergo ▼ locuzioni ▼ sigle ▼ antroponimi ▼ etimologia ▼

Cerca

Voci **911**

1905
1908
1918
1923
1927
1931
1935
1942

Fig. 7. Menù per impostare la ricerca nel lemmario o a tutto testo, per scorrere il lemmario completo, cumulativo di tutte le edizioni, o per selezionare il lemmario di una singola edizione. Per ogni singola edizione è inoltre possibile visualizzare le voci che entrano per la prima volta in quell'edizione (nuove entrate) e le voci eventualmente presenti solo in quell'edizione e poi espunte (questa indicazione è anche discorsivamente segnalata in una nota tra quadre in apertura della voce).

DM3-1918 Edizione completa	DM3-1918 Nuove entrate
Voci 646	Voci 120
Gabardine 1918	Gabardine 1918
Gabarra 1908	Gabbana 1918-1923
Gabbana 1918-1923	Gabelsberger-Noë 1918A
Gabbano 1908	Gaby 1918
Gabbia 1905	Gaëlico 1918
Gabbiano 1905	Gaffa 1918
Gabbriere 1905	Gaffeur 1918
Gabinetto (1)1905	Gaina 1918A
Gabinetto di decenza 1905	Galatéo 1918
Gabinetto nero 1905	
Gabola 1908	
Gaby 1918	
Gaëlico 1918	
Gaffa 1918	

Fig. 8. A sinistra, estrazione del lemmario della sezione G della terza edizione del 1918, che contiene 646 voci (alcune delle quali entrate per la prima volta in questa edizione, altre presenti anche nelle edizioni precedenti). A destra, lemmario della sezione G limitatamente alle voci nuove inserite per la prima volta nella terza edizione del 1918, che sono 120, come indicato dal contatore presente nella maschera dei risultati.

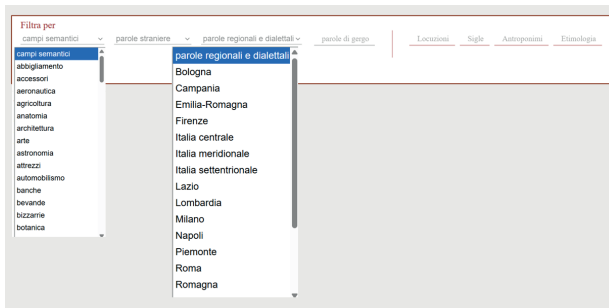


Fig. 9. I quattro principali filtri di ricerca per sezionare ed esaminare variamente il lemmario del *Dizionario moderno* sulla base di parametri di ricerca previsti dallo stesso Panzini: campi semantici (indicati dall'autore nel frontespizio); parole straniere (marcate dall'autore con * e che nell'edizione elettronica potranno essere estratte nella loro totalità oppure, aprendo il menù a tendina, assente in questa immagine, in base alla lingua straniera d'origine); parole regionali e dialettali (marcate dall'autore con ** e nell'edizione elettronica estraibili anche su base geografica di diffusione); parole di gergo (marcate dall'autore con *** ed estraibili in blocco, senza ulteriori segmentazioni nell'edizione elettronica).

Filtri aggiuntivi

Locuzioni Sigle Antroponimi Etimologia Voci con modifiche

Aggiungi filtri

Fig. 10. Filtri aggiuntivi per sezionare ed esaminare variamente il lemmario del *Dizionario moderno* nell'edizione elettronica.

PANZINIonline	Progetto	Autori	Guida alla consultazione	Avanzamento lavori	Comitato scientifico
---------------	----------	--------	--------------------------	--------------------	----------------------

Jazzband (1927)

Selezione le edizioni:

DM1-1905 DM2-1908 DM3-1918 DM4-1923 DM5-1927 DM6-1931 DM7-1935 DM8-1942

(gèz) nome di orchestra moderna, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. Il negro W. C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jason Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!" E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

[Salva](#)

Fig. 11. Maschera di *backend* per i curatori dell'edizione, nella quale inserire il testo delle definizioni assegnando l'etichetta delle edizioni corrispondenti. Al salvataggio del testo, si tornerà alla maschera di partenza in cui si visualizzerà la bozza delle trascrizioni e si procederà alla marcatura (cfr. fig. 12).

PANZINIonline	Progetto	Autori	Guida alla consultazione	Avanzamento lavori	Comitato scientifico
---------------	----------	--------	--------------------------	--------------------	----------------------

Jazzband (1927)

Inserisci una nuova definizione ±

[DM5-1927\]](#)
(gèz) nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile.

[modifica](#) | [markup](#) | [elimina](#)

[DM6-1931\]](#)
(gèz) nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. **Il negro W. C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jason Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!" E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.**

[modifica](#) | [markup](#) | [elimina](#)

[DM7-1935\]](#)
(gèz) nome di *orchestra* d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. Il negro W. C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jason Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!" E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

[modifica](#) | [markup](#) | [elimina](#)

[DM8-1942\]](#)
Nome di *orchestra* d'importazione americana, per balli selvaggi fra la gente civile. **V. la voce precedente.**

[modifica](#) | [markup](#) | [elimina](#)

Fig. 12. Pagina iniziale della piattaforma per il caricamento delle voci, con visualizzazione delle trascrizioni e delle marcature apposte. Per correggere refusi nel testo si seleziona "modifica"; per intervenire su formattazione (tondo/corsivo) e marcatura (neretto, sottolineato, colore) si seleziona "markup"; per cancellare la casella "elimina".

Jazzband

Saba

(gèz) nome di orchestra moderna, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. Il negro W.C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jasbo Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava: "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!". E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

B

(gèz) nome di orchestra moderna, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. Il negro W.C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jasbo Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava: "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!". E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

I

U

H

Jazzband

Saba

(gèz) nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. Il negro W.C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jasbo Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava: "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!". E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

B

I

U

H

(gèz) nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. Il negro W.C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jasbo Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava: "Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!". E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

Fig. 13. Maschera per inserire formattazione e marcatura del testo. In alto versione di partenza, in basso versione dopo l'inserimento della formattazione: a sinistra testo che verrà visualizzato (parte della voce dell'edizione progressiva); a destra testo corrispondente con html.